

VADEMECUM INSEGNANTE DI SOSTEGNO A.S. 2024 – 2025.

Premesse normative:

- ▶ La figura professionale dell'insegnante di sostegno è stata introdotta nella scuola dell'obbligo italiana con la Legge 118/71: per soddisfare le necessità educative dello studente con disabilità riconoscendone il diritto all'istruzione nella scuola comune, ma non eliminando le norme precedenti sulle classi differenziali e le scuole speciali
- ▶ La Legge 517/77: normalizza l'esperienza di inserimento degli studenti in condizione di disabilità nella scuola dell'obbligo. Art. 7: un insegnante di sostegno per classe e nel numero massimo di sei ore settimanali (scuola media)
- ▶ Legge 270/82: estende alla scuola materna statale l'istituzione dei posti di sostegno, elimina il limite delle sei ore per classe

TITOLARITA'

Secondo quanto previsto dalla legge 104/92 l'attività dell'insegnante di sostegno è rivolta:

- ❖ alla classe in cui è iscritto un alunno con disabilità;
- ❖ insieme ai docenti della classe identifica i bisogni educativi speciali dell'alunno;
- ❖ attraverso il gruppo di lavoro operativo propone e costruisce insieme alla famiglia il piano educativo individualizzato.

L'insegnante di sostegno, oltre ad assumere la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa, didattica, alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di intersezione e di interclasse, dei consigli di classe di cui è titolare e dei collegi dei docenti.

L'insegnante di sostegno attua un insegnamento gestibile all'interno della classe, privilegiando la dimensione comunitaria; ed essendo un "mediatore di contenuti" si avvale di diverse metodologie e tecniche didattiche a seconda della situazione dell'alunno e del contesto. Garantisce ritmi di attività adeguati, opportunità di successo, esperienze motivanti e gratificanti; assicura la partecipazione degli alunni con disabilità a visite didattiche, a uscite sul territorio o a progetti per agevolare la loro inclusione.

Il docente di sostegno ha anche il ruolo di facilitatore della comunicazione e della relazione tra docenti, alunni con disabilità, alunni della classe e altri soggetti interessati all'integrazione quali: famiglia, personale ASL, educatori, studenti mediatori, assistenti all'autonomia e alla comunicazione.

L'insegnante di sostegno insieme ai colleghi curricolari mira alla restituzione di una immagine dell'alunno che ne comprenda le difficoltà, ma soprattutto ne valorizzi le potenzialità e le risorse, in una prospettiva che guarda ad un futuro di autonomia e di persona adulta.

ORARIO DI SERVIZIO

L'orario dell'insegnante di sostegno è uguale a quello dei docenti dell'ordine di scuola di appartenenza. L'orario deve essere didatticamente funzionale ai bisogni e alle esigenze dei singoli alunni, evitando, quando non necessaria, la compresenza

tra le diverse figure professionali (Oss, lettore, educatore, assistente alla comunicazione...), così da garantire la maggior copertura oraria possibile.

Scuola dell'infanzia: 25 ore settimanali.

Scuola primaria: 22 ore settimanali + 2 ore di programmazione settimanale.

La distribuzione interna dell'orario va adeguata alle esigenze formative dell'alunno e concordata con i colleghi, approvata dal consiglio di classe, di intersezione o di interclasse.

Durante la fase in cui vige l'orario provvisorio ciascun docente di sostegno è tenuto a distribuire le ore di servizio in maniera tale da avere una prima conoscenza dei nuovi alunni, considerando nel contempo la necessità di supporto degli allievi con maggiori bisogni. Questo periodo iniziale consente, attraverso l'osservazione diretta, di individuare le esigenze didattiche degli alunni, discuterne con i colleghi curricolari e scambiare informazioni con loro così da fissare alcuni elementi che caratterizzeranno l'orario definitivo.

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (GLO)

È un gruppo di lavoro composto dalla Funzione Strumentale Inclusione, dagli insegnanti del consiglio di classe, dall'educatore se presente, dai genitori dell'alunno e dagli specialisti del servizio di neuropsichiatria infantile o del centro medico-riabilitativo presso cui l'alunno è seguito.

In generale, possono contribuire al gruppo di lavoro anche coloro che concorrono, in sede scolastica o extrascolastica, al percorso didattico educativo-riabilitativo dell'alunno, su invito della famiglia. Nel caso la famiglia ritenga di inserire nel gruppo di lavoro persone di fiducia diverse dal personale suindicato, produrrà, in carta libera, richiesta scritta al Dirigente Scolastico che autorizzerà, se opportuno, la presenza.

I soggetti presenti contribuiscono, in base alle loro conoscenze e competenze specifiche, all'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

Il GLO si riunisce almeno due volte all'anno, il primo generalmente entro ottobre/novembre ed il secondo entro maggio/giugno; le riunioni vengono verbalizzate.

INCONTRI CON I GENITORI

L'insegnante di sostegno gestisce i rapporti con la famiglia, costruendo un rapporto di fiducia e scambio, mirato alla valorizzazione e al potenziamento delle abilità e capacità dell'alunno.

Nella sua attività punta anche a riconoscere e ad attivare le risorse della famiglia per una collaborazione e condivisione di obiettivi educativi e strategie; per garantire ciò sono organizzati colloqui individuali con gli insegnanti, ogni qualvolta se ne riscontri l'esigenza, e ricevimenti di classe con frequenza correlata all'ordinaria ripartizione dell'anno scolastico.

Gli incontri con le famiglie degli alunni certificati avvengono generalmente ad inizio anno scolastico per gli alunni in ingresso nei vari ordini di scuola e per i docenti che prendono in carico l'alunno per la prima volta.

Nei casi di nuove segnalazioni o di passaggio da un ordine di scuola all'altro, è auspicabile la presenza dell'insegnante che seguiva l'alunno o della figura strumentale o del coordinatore di classe, per la trasmissione di informazioni necessarie alla fattiva inclusione nel successivo ordine di scuola.

DIAGNOSI FUNZIONALE/PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Per diagnosi funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno con disabilità e deve tenere particolarmente conto delle potenzialità registrabili. Questo documento viene redatto dall'unità multidisciplinare (medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso l'ASL). In ottica ICF, tale documento andrebbe condiviso e redatto "a più mani" da tutti i componenti del gruppo di lavoro.

La Diagnosi Funzionale, finora intesa quale punto di partenza per la stesura del Profilo Dinamico Funzionale, a seguito della recente normativa scolastica approvata (D.lgs 66/2017) verrà trasformata in Profilo di Funzionamento, inglobante Diagnosi Funzionale e PDF. Tale normativa è in vigore dal 12 settembre 2019. Il documento si predispose: nei primi mesi dell'anno scolastico nel caso di nuova certificazione, e si aggiorna al passaggio di ordine di scuola o se sopravvengono cambiamenti. Il documento si consegna in Segreteria e si aggiunge al fascicolo personale dell'alunno.

II DOCENTE DI SOSTEGNO

- Prende visione dei documenti contenuti nei fascicoli personali degli alunni (in segreteria).
- Utilizza la modulistica d'istituto relativa agli alunni con disabilità.
- Firma e compila il registro elettronico/di classe (scuola dell'infanzia e primaria).
- Stende i verbali degli incontri con gli specialisti (GLO), li condivide col team e li consegna in Segreteria.
- Partecipa ai consigli di intersezione, interclasse o di classe, alle riunioni di programmazione, agli incontri con i genitori o con i rappresentanti e agli scrutini di tutti gli alunni della classe di cui è titolare.
- Vota per qualsiasi decisione del consiglio di classe/sezione, relativa ad ogni alunno della classe. (Per ogni studente certificato, se presenti due docenti di sostegno, si esprime un solo voto)
- Redige il P.E.I. in collaborazione con gli insegnanti disciplinari, i genitori e gli operatori del mondo socio-sanitario.
- Si coordina con i docenti di classe/sezione per tutte le attività, comprese quelle in vista delle prove di verifica.
- Propone la strutturazione di prove equipollenti o differenziate, d'intesa con il docente curricolare, qualora l'alunno non sia in grado di svolgere le medesime prove degli alunni della classe.
- Svolge attività sistematica di osservazione dell'alunno nel contesto della classe/sezione.
- Mette a disposizione le proprie competenze e si confronta con i colleghi sulle problematiche relative agli apprendimenti e ai comportamenti degli alunni.
- Media i rapporti tra tutte le figure che ruotano intorno all'alunno con disabilità in una logica di rete (insegnanti di classe/sezione, ASL, Dirigente Scolastico, educatori, genitori, Ente Locale) al fine di accompagnare il progetto di vita dell'alunno e qualificare i contesti in cui esso si realizza.
- Si occupa della continuità rispetto al passaggio da un ordine di scuola all'altro. Nel caso di passaggio alla scuola secondaria di I grado, può accompagnare i genitori dell'alunno insieme all'alunno stesso in visita presso il nuovo Istituto e prendere

contatto con i docenti di sostegno ivi presenti.

- Si ricorda che il docente di sostegno non è tenuto all'assistenza igienica e alla somministrazione del cibo all'alunno che è di competenza degli operatori di assistenza o dei collaboratori scolastici.

AEC (assistenti alla comunicazione/educatori)

Gli AEC sono una risorsa importante per la scuola: vengono assegnati su progetti educativi che prevedono: la figura di un mediatore, un facilitatore delle relazioni, uno della comunicazione e delle autonomie personali degli alunni con disabilità. Sono richiesti dal servizio di neuropsichiatria infantile.

Sono parte integrante del progetto educativo predisposto sull'alunno/a, pertanto:

- partecipano ai momenti salienti di condivisione della progettazione a favore dell'alunno;
- svolgono attività individualizzate predisposte dall'insegnante di sostegno all'interno o all'esterno dell'aula (come da piano di lavoro inserito nel PEI);
- si alternano nell'orario scolastico con i docenti di sostegno, secondo i criteri stabiliti e il piano educativo individualizzato;
- possono partecipare ai progetti, alle uscite didattiche previste per la classe (in questo caso non sono responsabili degli alunni, deve essere quindi previsto un congruo numero di docenti accompagnatori);
- devono essere presenti agli incontri con le famiglie e gli operatori socio-sanitari.

Si ricorda che gli assistenti educativi non hanno responsabilità sulla classe, ma solo sull'alunno con certificazione, pertanto non è possibile affidare loro piccoli o grandi gruppi all'esterno della classe.

AEL (assistenti di base)

Gli AEL collaborano fornendo assistenza per le necessità primarie dell'alunno con disabilità. Ruotano in tutto l'Istituto senza un'assegnazione oraria specifica. Come gli assistenti educativi, gli AEL non hanno responsabilità sulla classe, ma solo sull'alunno con certificazione, pertanto non è possibile affidare a loro piccoli o grandi gruppi all'esterno della classe.

ASSISTENTI PER LE DISABILITÀ SENSORIALI

Intervengono sull'alunno con disabilità sensoriale dietro specifica richiesta del NPI della ASL di riferimento. Si occupano di assistere e di mediare attraverso canali comunicativi specifici, affinché all'alunno con disabilità sensoriale e/o non verbale possa essere garantito un clima inclusivo nell'ambiente scolastico.

USCITE DIDATTICHE E VISITE D'ISTRUZIONE

In fase di progettazione di uscite didattiche e visite d'istruzione è necessario considerare le esigenze e le eventuali difficoltà degli alunni con disabilità (attenzione a mete, mezzi di trasporto, presenza di barriere

architettoniche, ecc.).

Per gli alunni in situazione di difficoltà, la Nota n. 645 dell'11/04/2002 pone particolare attenzione al diritto degli alunni con disabilità a partecipare alle gite scolastiche.

La Nota richiama le CC.MM. n. 291/92 e n. 623/96 che affidano alla comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto.

Il rapporto docenti-alunni di 1 a 15 durante le uscite, in presenza di alunni con disabilità, scende in base alla gravità del caso, tenuto conto anche della presenza di educatore, AEL, genitore.

Si valuterà, caso per caso e in base alle esigenze dell'alunno, l'opportunità della partecipazione del docente di sostegno, dell'assistente di base/collaboratore, dell'assistente alla comunicazione, dell'AEC o del genitore.

SCADENZE PER L'A.S 2024/2025

La modulistica prodotta (PEI, Verbali GLO, Relazione Finale) va redatta e consegnata come segue:

- duplice copia (una per il registro personale e una per la segreteria, che confluirà nel fascicolo personale dell'alunno). N.B. La copia del documento che viene consegnata in segreteria deve essere completa delle firme originali di coloro che hanno partecipato alla stesura del documento.

• Consegna definitiva del PEI:

Per tutti: **entro fine ottobre** si ricorda la possibilità di aggiornamento del PEI in itinere, qualora sia necessario od opportuno l'inserimento di modifiche.

• Consegna dell'estratto della verifica finale del PEI:

Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria: contestualmente alla consegna definitiva della documentazione (registro) e allo scrutinio finale. Tale estratto della verifica finale del PEI va arricchito con informazioni che rilevano quali siano state le motivazioni per le quali gli obiettivi del PEI siano stati raggiunti/non raggiunti oltre a indicazioni e suggerimenti su come potrà essere funzionalmente impostato il lavoro per l'anno a venire.

COSA DEVE FARE LA SCUOLA		
ALUNNI CON DISABILITÀ Legge 104/92	ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO Legge 170/2010	ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI DM 27/12/2012 CM 08/2013
REDIGERE il Piano Educativo Individualizzato	REDIGERE il Piano Didattico Personalizzato	REDIGERE il Piano Didattico Personalizzato
↓	↓	↓
PEI	PDP	PDP
Il GLO redige il PEI Composto dal team dei docenti contitolari o dal C. di C., con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali specifiche, con il supporto dell'UVMD e con un rappresentante designato dall'Ente Locale	Il C. di C. redige il PDP e lo condivide con la famiglia e lo specialista	Il C. di C. redige il PDP e lo condivide con la famiglia e lo specialista se presente Se il C. di C. non volesse redigere il PDP lo DEVE motivare per iscritto